

Gian
Achille
Scarampo

in LABEL

Questioni di etichetta

Un monologo ironico e provocatorio per sorridere delle nostre abitudini di consumatori, dei trucchi della vendita e degli assurdi da supermercato che quotidianamente portiamo in giro nel nostro carrello della spesa.

Con Claudia Facchini - testo e regia Massimo Donati
e Alessandra Nocilla - da un'idea di David Marchiori
- voce fuoricampo Fabrizio Veronese - musica Rolando Marchesini - progetto grafico Massimo S. Maida -
segreteria di produzione Giulia Vairani - uno spettacolo prodotto da Dipartimento pace e stili di vita ACLI nazionali e milanesi.

LUNEDI' 4 OTTOBRE 2010

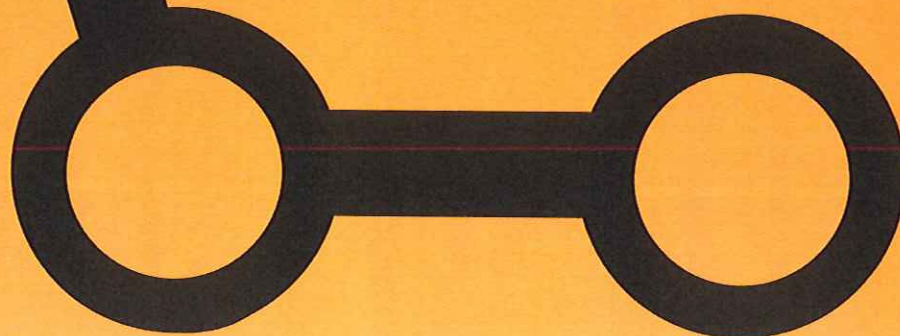
ore 10:00 per le scuole
ore 21:00 per tutti

Cremona - Palazzo Cittanova



Dipartimento
PACE E STILI DI VITA

per un'economia sociale e stili di vita
Aoi Milano, Monza e Brianza



LABEL. Questione di etichetta. LABEL è nato da un'idea del dipartimento Pace e Stili di Vita delle Acli Nazionali ed è stato prodotto con il contributo del Settore Economia Solidale delle Acli Milanesi. Il testo è stato scritto e messo in scena da Massimo Donati e Alessandra Nocilla, e la protagonista, Claudia Facchini, riesce per un' ora e mezzo a tenere alta la soglia di attenzione sui temi proposti con la giusta leggerezza ma con altrettanta incisività.

Label parla dei trucchi e delle astuzie nella vendita del cibo, delle moderne strategie di marketing da supermercato e delle ombre delle catene distributive.

Vendere è legge suprema del mercato, superiore a tutto, e il cibo è prezioso: è la cosa che si vende di più perché la macchina la compriamo una volta e basta, ma si può anche andare a piedi... Ma la pasta, il latte, lo zucchero, li acquistiamo ogni settimana. Per tutta la vita. Con un sorriso, scopriremo che il nostro cervello funziona come un suq viaggiante in cui si contratta tutto, che il nostro cioccolato preferito non lo scegliamo noi e che il biscotto che ogni mattina inzuppriamo nel latte è stato creato a tavolino da chimici e ingegneri e non da un gruppo di gourmet del gambero rosso!

Ma **Label** è anche una storia personale, la storia di un uomo alle prese con l'assurdo frullatore che è oggi il mercato dei generi alimentari e della produzione industriale di cibo. Una storia di emancipazione e di consapevolezza del valore del cibo e dei valori irrinunciabili che dobbiamo chiedere a tutti quando lo produciamo, lo vendiamo e lo compriamo. E quando tutto sembrerà perduto, ci sarà sempre il G.A.S. Ma non nel senso di suicidio collettivo..